

C. 30137.10173.A(L) del 18 marzo 1995 sulla quale le autorità prefettizie sovente fondavano (e purtroppo ancora talvolta fondano) immotivati dinieghi di concessione alle guardie giurate ittico-venatorie;

b) una recente pronuncia del Consiglio di Stato (Sez. I n. 423/2001 del 26 aprile 2001) ha rimosso ogni dubbio in merito, risolvendo un caso di diniego di porto d'armi ad una guardia giurata, basato sulla pretesa genericità dei motivi della richiesta, secondo l'assioma per cui una guardia giurata dovrebbe dimostrare di essere esposta ad un particolare pericolo, come se non fosse più che sufficiente a dimostrarlo il tipo di attività svolta;

ciò a buona ragione: infatti è l'oggettivo pericolo cui la guardia è esposta a dimostrare la necessità della concessione della licenza di porto d'armi: il prefetto non può trasformarsi in legislatore stabilendo che una guardia deve dimostrare un pericolo attuale ulteriore che giustifichi tale concessione, in quanto il semplice esercizio di dette mansioni non è sufficiente nel suo parere o nella falsa applicazione di una circolare;

« a fronte di tale circostanza non appare sufficiente la generica contrapposizione da parte dell'amministrazione di una generica revisione dei titoli che abilitano al porto di pistola », oppure, aggiunge il sottoscritto, motivi di « genericità » della domanda o richiami a circolari sospese dall'autorità giudiziaria amministrativa per la loro manifesta illogicità ed erroneità, come detto sopra;

a completamento, piace riportare di seguito la massima della sentenza TAR Calabria sez. Catanzaro del 24 agosto 1999, n. 994: « è illegittimo il diniego di rilascio di porto d'armi per difesa personale la cui motivazione si limiti ad un sintetico giudizio di non pericolosità, dovendo l'amministrazione obiettivamente esaminare se nella vita del richiedente sussistano o meno ragioni idonee a legittimare la detenzione dell'arma »;

pertanto deve intendersi obiettivamente motivata la licenza di porto di

pistola per difesa personale per chi sia dotato della qualifica di guardia giurata ittico-venatoria e zoofila, svolgendo per questo motivo servizi di vigilanza anche notturna per la prevenzione dei crimini ambientali. In forza di detta abilitazione inoltre tale soggetto è dotato di qualifica di agente di polizia giudiziaria con specifico diritto a detta concessione di licenza. Infine appare perfettamente obiettivo anche il rischio di rappresaglie il quale notoriamente motiva da solo la concessione di suddetta licenza anche in capo a soggetti non esercenti attività assimilabili a quelle di agente di polizia giudiziaria —

se sia a conoscenza della situazione e quali provvedimenti intenda intraprendere al fine di adottare un provvedimento di portata generale diretto a sancire l'effettività di tale diritto contro il principio di discrezionalità applicato in tale materia dalle prefetture. (4-05507)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALVAGNO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso l'istituto d'istruzione superiore « Nicola Pellati » di Nizza Monferrato si è verificato e continua a persistere una situazione di grave disagio dovuta alla mancata soluzione di un problema più volte denunciato dal preside della scuola;

presso l'istituto in parola si è verificato che un aiutante tecnico, allontanato per incompatibilità e definito nel documento di procedura di trasferimento del provveditore in « ...stato di totale e irreversibile incomunicabilità tra l'aiutante, lo staff di Presidenza, i docenti che utilizzano i vari laboratori, buona parte del personale A.T.A. con conseguenze negative all'interno dell'Istituzione scolastica... », sia stato trasferito nuovamente nella stessa

scuola dopo due anni, senza che siano stati interpellati né il capo d'istituto né il personale, che si erano lamentati;

il procedimento disciplinare instaurato nei confronti del suddetto è caduto in prescrizione avendo lasciato trascorrere non si sa per responsabilità di chi, 90 giorni —:

se non ritenga opportuno avviare una ispezione amministrativa sul comportamento tenuto dal provveditore agli studi dell'epoca, al fine di valutarne l'adeguatezza e la correttezza in relazione all'esigenza di assicurare il buon andamento della scuola. (4-05506)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo incidente mortale sul lavoro si è verificato nella provincia di Pesaro;

da *Il Messaggero* e *La Cronaca di Pesaro*, del 18 febbraio 2003, si apprende infatti che Gino Azzini, dipendente di una ditta di trasporti di Lainate (Milano), la TNT Spedimax, è morto sul colpo alla Ditta Poligraf di Novafeltria, mentre stava scaricando un macchinario tipografico;

vista la pesantezza del macchinario, hanno provveduto a sollevarlo con due muletti: Azzini manovrava quello posteriore, pensando anche ad effettuare le manovre;

proprio sporgendo la testa per controllare la correttezza della manovra, è accaduto il tragico evento: il collega non se ne è accorto, è andato avanti e la testa dell'uomo è rimasta schiacciata tra la parete e il macchinario;

si tratta dell'ennesimo incidente mortale, che ripropone tragicamente il problema della sicurezza nei posti di lavoro —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per arginare il gravissimo e dilagante fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro, molto spesso con esiti mortali, e per garantire il giusto livello di sicurezza nei luoghi di lavoro. (5-01680)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2003, Micron Technology Inc., il secondo produttore mondiale di *microchip* di memoria, ha annunciato licenziamenti per 1.800 dipendenti, pari al 10 per cento della sua forza lavoro a livello mondiale, nell'intento di « ridurre i costi e razionalizzare la struttura », come conseguenza del fatto che i prezzi in questo settore sono in continuo calo e di conseguenza i ricavi scendono;

secondo quanto dichiarato dal presidente Steve Appleton, i licenziamenti riguarderanno in maniera proporzionale tutte le filiali dell'azienda che è presente oltre che negli Stati Uniti anche in Italia, Giappone e Singapore —:

se con riferimento agli stabilimenti produttivi nel nostro Paese, non ritenga opportuno adoperarsi al fine di verificare, presso i soggetti interessati, i suddetti piani aziendali, che grave preoccupazione procurano ai lavoratori attualmente occupati nella filiale del nostro Paese e nell'intento di intervenire, con tempestività, per scongiurare i tagli, individuando soluzioni idonee e alternative a quelle annunciate, in un settore che attraversa una forte e drammatica crisi. (4-05489)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di *Ideal Standard*, azienda del gruppo *American Standard* che